

IL RETTORE

- Viste le Leggi sull’Istruzione Universitaria;
- Visto lo Statuto dell’Università per Stranieri di Siena, emanato con D.R. n. 308 del 3.6.2024 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 136 del 12.6.2024, in vigore dal 12.7.2024;
- Visto il Codice Etico e Codice di Comportamento dell’Università per Stranieri di Siena emanato con D.R. n. 77 dell’8.2.2024;
- Vista la Legge n. 9.5.1989, n. 168 “Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica” ed in particolare l’art. 6, in base al quale le Università sono dotate di autonomia regolamentare;
- Vista la Legge 05.02.1992, n. 104 e successive modificazioni “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;
- Visto l’art. 3 – comma 7 – della Legge 15.05.1997 n. 127, così come modificato dall’art. 2 della Legge 16.06.1998 n. 191: “Sono aboliti i titoli preferenziali relativi all’età e restano fermi le altre limitazioni e i requisiti previsti dalle leggi e dai regolamenti per l’ammissione ai concorsi pubblici. Se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età”;
- Visto il D.P.R. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.;
- Visto il D.Lgs. n. 196 del 30.06.2003 recante il codice in materia di protezione dei dati personali e s.m.i.;
- Visto il D.Lgs. n. 198 dell’11.04.2006, Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 6 della Legge 28 dicembre 2005, n. 246 e s.m.i.;
- Vista la Legge 30.12.2010 n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”, ed in particolare l’art. 22 – “Contratti di ricerca”;
- Visto il Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 9.3.2011 n. 102 che stabilisce l’importo minimo lordo annuo degli Assegni di Ricerca;
- Visto il Regolamento (Ue) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.04.2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Visto il D.L. 30.4.2022 n. 36, ed in particolare l’art. 14 - comma 6-quaterdecies, successivamente modificato dall’art. 6 - I comma - del D.L. 29.12.2022 n. 198, dall’art. 6, comma 4 del D.L. 30.12.2023 n. 215 e dall’art. 15, comma 1, del D.L. 31.5.2024 n. 71;
- Visto il D.M. 2.5.2024 n. 639 “Decreto recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l’aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari, ai sensi dell’art. 15 della L. 30.12.2010 n. 240”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 107 del 9.5.2024;
- Visto il Regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca di cui all’art. 22, Legge 30 dicembre 2010, n. 240, emanato con D.R. 710 del 5.11.2024;
- Visto il D.R. n. 171 del 31.3.2023 in merito all’istituzione del Centro di Ricerca e Servizi dell’Ateneo denominato “Centro di Archeologia per le Diversità e le Mobilità preromane” (CADMO) e contestualmente nominato il prof. Jacopo Tabolli quale Direttore del Centro stesso;
- Visto il Regolamento interno di funzionamento del Centro di Ricerca e Servizi denominato “Centro di Archeologia per le Diversità e le Mobilità preromane” (CADMO), emanato con D.R. n. 281 del 6.6.2023;

- Visto il verbale del Consiglio Direttivo del Centro di Archeologia per le Diversità e le Mobilità preromane (CADMO) del 29.10.2024 in merito all’approvazione della proposta di accordo della durata di tre anni, tra l’Università per Stranieri di Siena e la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, per il Progetto di ricerca “Le monete della collezione Piccolomini Clementini nel monetiere della Banca Monte dei Paschi di Siena”;
- Considerato che nella medesima proposta è previsto che la Fondazione Monte dei Paschi di Siena metta a disposizione l’importo di € 50.000,00 a titolo di cofinanziamento per il conferimento di un Assegno di Ricerca biennale;
- Viste le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione nelle rispettive sedute del 27.11.2024 in merito all’approvazione della proposta di accordo della durata di tre anni, tra l’Università per Stranieri di Siena e la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, per il Progetto di ricerca “Le monete della collezione Piccolomini Clementini nel monetiere della Banca Monte dei Paschi di Siena”;
- Considerato che nelle medesime sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione è stata approvata l’attivazione di n. 1 Assegno di Ricerca biennale ai sensi del “Regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca di cui all’art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”, di tipo b), previa stipula dell’accordo con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena;
- Visto l’accordo stipulato tra l’Università per Stranieri di Siena e la Fondazione Monte dei Paschi di Siena in data 17.12.2024 per il progetto di ricerca “*Le monete della collezione Piccolomini Clementini nel monetiere della Banca Monte dei Paschi di Siena*”;
- Vista la nota del Direttore del Centro CADMO del 23.12.2024 - prot. di Ateneo n. 43541 del 24.12.2024 - con la quale, a seguito della stipula dell’accordo sopracitato, chiede l’attivazione dell’assegno di ricerca e comunica i requisiti richiesti all’assegnista, i criteri di valutazione delle domande e la data del colloquio al fine di indire la procedura di valutazione comparativa per il conferimento di un assegno di ricerca biennale dal titolo “*Le monete della collezione Piccolomini Clementini nel monetiere della Banca Monte dei Paschi di Siena*”;
- Accertata la disponibilità dei fondi, così come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 27.11.2024;

DECRETA

Art. 1 - Oggetto del bando

È indetta una procedura di valutazione comparativa per titoli e colloquio per il conferimento di n. 1 Assegno di Ricerca ai sensi del “Regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca di cui all’art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”, di tipo b) di durata biennale, sul progetto di ricerca dal titolo “*Le monete della collezione Piccolomini Clementini nel monetiere della Banca Monte dei Paschi di Siena*”. Responsabile Scientifico il prof. Jacopo Tabolli per il S.S.D. ARCH-01/C, presso il Centro di Archeologia per le Diversità e le Mobilità preromane (CADMO).

Titolo del programma di ricerca

Le monete della collezione Piccolomini Clementini nel monetiere della Banca Monte dei Paschi di Siena.

Descrizione sintetica

Il progetto di ricerca “Le Origini di Siena. Pietro Piccolomini Clementini”, nasce come linea di ricerca diretta dal prof. Jacopo Tabolli, fin dal 2018 in una collaborazione scientifica tra l’Università per Stranieri di Siena, l’Università di Siena, la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, il Comune di Siena e la Direzione Regionale Musei della Toscana. La linea di ricerca dedicata alla Collezione Piccolomini Clementini – unica fra le collezioni di materiale archeologico formatasi tra fine Ottocento e primi del Novecento ad essere direttamente legata al territorio antico della città di Siena – ha mosso i suoi passi da una desolante affermazione di G. De Marinis del 1977, che, in relazione alla pubblicazione sull’archeologia della Valdelsa, in riferimento al Museo Piccolomini Clementini affermava:

“...aveva sede nel Palazzo Piccolomini in via del Capitano. Sicuramente esistente ancora nell’immediato dopoguerra, come mi riferì R. Bianchi Bandinelli, esso non fu però tra le raccolte private entrate a far parte del Museo Archeologico di Siena”

Le ricerche si sono incentrate sulla figura geniale di Pietro Piccolomini Clementini e, soprattutto, sulla dispersione della Collezione, seguita alla morte di Pietro Piccolomini nel 1907 e dell’unica figlia Pierina Piccolomini, poi Aluffi Pentini nel 1952. Il lavoro di riesame della Collezione si è avvalso di una continua ricerca archivistica presso l’Archivio di Stato di Siena, grazie alla riscoperta di una serie di manoscritti di Pietro Piccolomini, legati in particolare allo scavo del complesso di età tardo-repubblicana ed imperiale della Pieve al Bozzone.

Le ricerche hanno permesso di delineare come alla morte di Pierina Aluffi Pentini l’eccezionale collezione fu suddivisa tra i cinque figli: Niccolò, Alfonso, Laura, Francesco e Bianca. La documentazione è iniziata con la porzione di collezione di proprietà di Francesco Aluffi Pentini e Niccolò Aluffi Pentini, poi confluite nel Museo Archeologico Nazionale di Siena. A partire dal 2024 è iniziata la documentazione di lotti residuali della collezione di Francesco Aluffi Pentini e di Alfonso Aluffi Pentini. In questo caso i materiali archeologici sono conservati a Perugia e si tratta dell’unico nucleo di materiale archeologico ad essere stato vincolato nel 1999. Sono stati recentemente individuati i lotti appartenuti a Bianca Aluffi Pentini e a Laura Aluffi Pentini. Il progetto prevede lo studio e l’edizione integrale della Collezione “ricomposta”, nella speranza di organizzare sotto forma di una mostra temporanea di valorizzazione il racconto dell’importanza degli scavi di Pietro Piccolomini per l’intera città di Siena.

Nell’esposizione del 1925 all’interno del Palazzo del Capitano, promossa dalla vedova Marianna Cinughi de Pazzi e allestita da Bartolomeo Nogara e da Giambattista Bellissima, accanto alle collezioni archeologiche, è documentata una collezione numismatica di più di 8000 monete. Pietro Piccolomini aveva predisposto nel 1893, 1897, e infine nel 1899 un catalogo delle monete nel “museo”, e, dopo la sua morte, il salone nobile del Palazzo del Capitano accoglieva le vetrine centrali con le monete, come rappresentato in cartoline d’epoca recentemente recuperate

Dopo una lunga ricerca, è stato possibile ricostruire come, a seguito della morte di Niccolò nel 1990, la Collezione Numismatica Piccolomini (a quel tempo Aluffi) fu venduta alla Banca Monte dei Paschi di Siena, per corrispondere l’esoso pagamento delle imposte di successione da parte dei fratelli degli eredi.

L’occasione di studiare e pubblicare il *corpus* numismatico è eccezionale per la comprensione della stratificazione della Collezione e più in generale per la ricostruzione dell’archeologia e della storia di Siena.

Finalità specifiche:

Il progetto di ricerca mira a:

- documentare, raccogliere e analizzare le monete della Collezione Piccolomini Clementini, conservate nei depositi della Banca Monte dei Paschi di Siena;
- costituire un archivio digitale delle monete, anche al fine della loro inventariazione e catalogazione;
- collaborare alla progettazione della valorizzazione delle monete, costruendo un percorso di narrazione sulla base dei conii documentati;
- mettere in relazione la collezione numismatica Piccolomini Clementini con le altre grandi raccolte numismatiche senesi, in particolare con quelle di proprietà della Banca;
- consolidare il ruolo di UNISTRASI come università che all'interno degli studi dedicati all'internazionalizzazione, al multiculturalismo e al plurilinguismo, promuove ricerca qualificata su contesti dell'antichità che per loro natura si fanno luoghi di incontro fra stranieri, specialmente in quei casi di *longue durée*, dove il passaggio dei secoli si traduce in un avvicinarsi dinamico di genti diverse.
- collaborare alle attività del centro di ricerca e servizi CADMO, con particolare riguardo all'interazione con i percorsi di mobilità scientifica incentrati sull'archeologia di Siena.

Settori scientifico-disciplinari interessati: Il progetto di ricerca ha due settori di riferimento ARCH/01-B (numismatica antica) e ARCH/01-C (Etruscologia e Antichità Italiche). I principal descriptors ERC sono SH5 e SH6.

Requisiti richiesti all'assegnista, attività da affidargli/le, obiettivi da raggiungere:

L'assegnista di ricerca, in possesso di una laurea magistrale in Beni Culturali e/o scienze storiche e archeologiche (o materie affini), dovrà avere solide conoscenze ed esperienze di studio nella numismatica e, possibilmente, nell'etruscologia, le civiltà dell'Italia preromana e archeologia romana. Dal punto di vista delle pubblicazioni è auspicabile che esse dimostrino una maturità nell'analisi di contesti numismatici complessi, e che documentino esperienza di ricerca sul campo. L'assegnista dovrà sapersi orientare nella ricerca bibliografica e di archivio, e nella letteratura internazionale di riferimento per lo studio numismatico. Contribuirà infine alla pubblicazione dei risultati della ricerca, con almeno un articolo su rivista con peer review nel corso dei due anni di ricerca e con un volume finale esito delle ricerche.

L'assegno avrà una durata di 24 mesi.

L'importo previsto per l'assegno è di € 50.000,00 lordo comprensivo degli oneri a carico del beneficiario e dell'Amministrazione.

Fondi su cui graverà la spesa e i relativi oneri: Il finanziamento dell'assegno è regolato dall'Accordo di Collaborazione per il Progetto di Ricerca "*Le monete della Collezione Piccolomini Clementini nel monetiere della Banca Monte dei Paschi di Siena - Coins from the Piccolomini Clementini Collection preserved in the coin archive of the Monte dei Paschi di Siena*", finanziato dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, e graverà sulla C.A. 04.43.08.03.01 del Centro CADMO.

Art. 2 – Requisiti per l'ammissione

Possono essere destinatari degli Assegni studiosi/e in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca.

I candidati/Le candidate devono possedere il seguente requisito:

- Laurea Magistrale in Beni Culturali o Scienze Storiche e Archeologiche dell'Antichità o materie affini.

I titoli di studio conseguiti all'estero dovranno essere, di norma, preventivamente riconosciuti in Italia secondo la legislazione vigente in materia. L'equivalenza dei predetti titoli conseguiti all'estero che non siano già stati riconosciuti, verrà valutata, unicamente ai fini dell'ammissione del/della candidato/a alla presente selezione, dalla Commissione Giudicatrice al momento dell'esame dei titoli sulla base di idonea documentazione presentata in fase di candidatura.

Il vincitore/La vincitrice in possesso di titolo di studio conseguito all'estero, che non sia in possesso del decreto di equipollenza, dovrà trasmettere **entro trenta giorni dal decreto di approvazione degli atti** della selezione e comunque all'atto della sottoscrizione del contratto, la traduzione ufficiale con dichiarazione di valore del titolo estero da parte delle competenti rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese di provenienza, secondo le norme vigenti in materia.

Verrà disposta la decadenza dal diritto alla sottoscrizione del contratto nel caso in cui i documenti non pervengano entro il suddetto termine.

La mancanza del possesso del requisito di ammissione implica automaticamente l'esclusione dalla selezione.

Il requisito prescritto deve essere posseduto alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione.

Art. 3 – Domande di ammissione

La domanda di ammissione alla procedura di valutazione comparativa deve essere indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università per Stranieri di Siena, piazza Carlo Rosselli 27/28, 53100 Siena – e deve essere inviata per posta elettronica certificata al seguente indirizzo: unistrasi@pec.it. Ciascun/a candidato/a potrà inviare solo la propria domanda di ammissione alla selezione dal proprio indirizzo PEC e non verranno considerate valide le domande trasmesse da indirizzi di posta elettronica ordinaria (non certificata).

La domanda con i relativi allegati dovrà pervenire entro **venti giorni decorrenti dalla data di pubblicazione all'Albo del presente provvedimento.**

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna fornite dal gestore di posta elettronica ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 11.02.2005 n. 68.

L'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare, per ogni comunicazione, la posta elettronica certificata (PEC) con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi da parte del/la candidato/a.

La domanda e tutti gli allegati, comprese le pubblicazioni, unitamente alla copia del documento di identità e codice fiscale, devono essere inviati in un'unica cartella compressa (.zip o .rar).

Si precisa che la posta elettronica certificata consente la trasmissione di allegati che abbiano una dimensione massima di 4MB per ciascun documento e di 40 MB complessivi per ciascuna e-mail.

Il candidato/La candidata, che debba trasmettere allegati che superino tali limiti, dovrà trasmettere con una prima e-mail la domanda precisando che gli allegati o parte di essi saranno trasmessi con successive e-mail da inviare entro il termine per la presentazione delle domande e sempre tramite PEC.

La domanda, gli allegati, compresi quelli per i quali sia prevista la sottoscrizione, e la copia di un documento valido di identità, dovranno essere inviati in formato PDF.

L'Amministrazione universitaria non si assume alcuna responsabilità nel caso in cui i file trasmessi tramite PEC non siano leggibili. L'Amministrazione declina ogni responsabilità per la mancata ricezione di domande, titoli e pubblicazioni, derivante da responsabilità di terzi o da cause tecniche che rendessero impossibile la trasmissione. Al fine di accertarsi dell'effettiva ricezione, gli/le interessati/e possono rivolgersi direttamente alla Segreteria Generale (tel. 0577/240174 – 240218).

La domanda può inoltre essere presentata mediante spedizione postale tramite raccomandata con avviso di ricevimento oppure consegnata direttamente presso l'Università per Stranieri di Siena, Piazza G. Amendola n. 29 (Siena) - Segreteria Generale (stanza n. 112) - nei seguenti giorni e orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00; il martedì e giovedì pomeriggio dalle 14.30 alle 15.30.

La data di acquisizione delle istanze è stabilita e comprovata dalla data di invio della mail nel caso di invio tramite PEC.

Le domande di ammissione alla selezione si considerano prodotte in tempo utile nel caso di presentazione diretta, dalla data e dal numero di acquisizione al protocollo; se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, farà fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.

Per altre eventuali informazioni sul bando di selezione, gli/le interessati/e potranno rivolgersi all'Area Programmazione e Reclutamento (tel. 0577/240153).

Le persone con disabilità, ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno fare esplicita richiesta in relazione alla propria condizione di disabilità, riguardo l'ausilio necessario, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per poter sostenere le prove di esame della presente selezione.

Alla domanda deve essere allegato quanto segue:

- documento di identità e codice fiscale;
- certificato, o dichiarazione ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/00, comprovante l'acquisizione del diploma di laurea;
- documenti e titoli che si ritengono utili ai fini del concorso;
- *curriculum vitae et studiorum* attestante la propria attività scientifica e professionale;
- eventuali pubblicazioni e ogni altro titolo che ad avviso del/la candidato/a possa servire a comprovare la sua qualificazione e la sua produzione scientifica nonché la sua attitudine alla ricerca.

La valutazione dei titoli sarà effettuata esclusivamente sulla base di quanto indicato nei modelli allegati al presente bando e compilati secondo le indicazioni fornite; non saranno valutati i titoli non riportati in tali moduli.

I titoli e le pubblicazioni trasmessi oltre il termine previsto per la presentazione della domanda non saranno presi in considerazione.

Le pubblicazioni possono essere presentate in qualunque lingua.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di irreperibilità del/la candidato/a o di dispersione delle comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del/la candidato/a, compresa la mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, oppure dipendenti da disguidi comunque imputabili al fatto di terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

Articolo 4 - Esclusione dalla procedura di selezione

I candidati/Le candidate sono ammessi con riserva alla procedura; l'Amministrazione può disporre in ogni momento, con provvedimento motivato del Rettore, l'esclusione per difetto dei requisiti prescritti.

Articolo 5 - Commissione giudicatrice

La Commissione giudicatrice, nominata dal Rettore su proposta del Consiglio Direttivo del Centro di Archeologia per le Diversità e le Mobilità preromane (CADMO), è costituita da tre professori/esse o ricercatori/trici appartenenti ai Settori Scientifico Disciplinari ARCH/01-B e/o ARCH/01-C o, in mancanza, a settori affini per area e/o interessi scientifici legati all'oggetto dell'Assegno di Ricerca. Della Commissione può far parte anche un/a componente esterno/a all'Ateneo, di provata qualificazione scientifica a livello internazionale.

Articolo 6 - Criteri di valutazione

La selezione è per titoli e colloquio.

La Commissione dispone di un punteggio complessivo pari a 100 punti così ripartito:

- punti **50** per titoli e pubblicazioni
- punti **50** per colloquio

Il punteggio per i titoli viene così ripartito:

Titoli e pubblicazioni	Max Punti 50
Pertinenza della eventuale tesi di dottorato o di specializzazione rispetto all'ambito di studi del progetto di ricerca (numismatica, etruscologia e civiltà dell'Italia pre-Romana, archeologia romana).	Max 20 punti
Formazione ed esperienze di ricerca all'estero	Max 5 punti
Pubblicazioni scientifiche dedicate alla numismatica antica, con particolare riguardo a collezioni toscane che coprano un arco cronologico dalla prima monetazione all'età contemporanea	Max 10 punti
Esperienza ed eventuale ruoli di responsabilità in progetti di ricerca legati alla numismatica antica	Max 10 punti
Esperienze di collaborazione con enti pubblici per progetti di valorizzazione del patrimonio archeologico	Max 5 punti

Successivamente alla valutazione dei titoli, si svolgerà in seduta pubblica il colloquio che verterà sulle materie del progetto di ricerca.

Valutazione del colloquio: **Max 50 punti** così ripartiti:

Ampiezza e conoscenza della materia	Max 15 punti
Profondità di analisi	Max 20 punti
Capacità espositiva	Max 10 punti
Conoscenza della lingua inglese	Max 5 punti

Il colloquio si svolgerà in modalità telematica il giorno **7 febbraio 2025 con inizio alle ore 12.00.**

La pubblicazione del calendario di esame contenuta nel presente bando ha valore di notifica ai sensi di legge per la convocazione alla prova.

Ai fini dello svolgimento del colloquio, i/le candidati/e dovranno esibire il documento identificativo già inviato in allegato alla domanda

L'assenza del/della candidato/a sarà considerata come definitiva manifestazione della sua volontà di rinunciare alla selezione quale ne sia la causa.

Il colloquio si svolgerà esclusivamente mediante l'uso di strumenti telematici, idonei a consentire la comunicazione audio/video in tempo reale a due vie e, quindi, il collegamento simultaneo fra i/le candidati/e e la Commissione (preferibilmente Google Hangout Meet, o altre modalità affini di eguale diffusione, praticità e affidabilità).

I/Le candidati/e dovranno essere forniti di attrezzature tecniche audio video adeguate e l'accertamento dell'identità sarà verificabile con l'esibizione, contestuale allo svolgimento del colloquio, dell'originale del documento di identità in corso di validità, già inviato in allegato alla domanda di partecipazione.

Alla data e nell'ora prevista per il colloquio, il presidente provvederà ad attivare la connessione tramite l'indirizzo elettronico fornito, dando avvio al colloquio medesimo.

La mancata/errata comunicazione dell'account personale, il mancato collegamento alla riunione e/o l'irreperibilità dei candidati nel giorno o nell'orario stabilito, o la mancata esibizione del documento identificativo già inviato in allegato alla domanda saranno considerati rinuncia alla partecipazione al colloquio, e dunque alla selezione, qualunque sia la causa.

L'Ateneo declina qualsiasi responsabilità per l'eventualità che ragioni di carattere tecnico imputabili ai candidati impediscano il regolare svolgimento del colloquio.

I/Le candidati/e ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dalla selezione sono tenuti a collegarsi nel giorno e nell'ora sopraindicati, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione.

Sarà cura dei/delle candidati/e tenersi informati/e consultando il sito del concorso per reperire le informazioni necessarie sulla selezione.

Articolo 7 - Graduatoria

Al termine della valutazione la Commissione, con propria deliberazione assunta con la maggioranza dei componenti, indica il/la vincitore/trice, formulando una graduatoria dei/delle candidati/e con il relativo punteggio finale.

Se due o più candidati/e ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli, pari punteggio, è preferito il/la candidato/a più giovane di età.

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Rettore che accerta la regolarità degli atti e dichiara il/la vincitore/trice. I candidati/Le candidate risultati/e vincitori/trici della procedura di valutazione comparativa riceveranno comunicazione diretta da parte dell'Università.

Articolo 8 - Natura e stipula del contratto

Il contratto che si instaura con l'assegnista sarà sottoscritto dal Rettore dell'Università per Stranieri di Siena, e conterrà le seguenti indicazioni:

- data di inizio e termine del rapporto di lavoro
- prestazioni richieste nell'ambito del Progetto di ricerca
- trattamento economico complessivo e modalità di erogazione

- struttura di afferenza
- nominativo della responsabile della ricerca
- settore concorsuale / scientifico disciplinare di pertinenza del programma di ricerca.

L'Assegno non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli dell'Università.

La durata complessiva dell'Assegno, compreso gli eventuali rinnovi, non può essere superiore a sei anni salvo diverse disposizioni di legge, ad esclusione del periodo in cui l'Assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso. Nel calcolo del limite massimo non devono essere ricompresi gli anni da assegnista svolti ai sensi dell'art. 51, c. 6 della legge 449/1997.

La durata complessiva dei rapporti instaurati con il medesimo soggetto in qualità di titolare degli Assegni e dei contratti di ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, intersorsi anche con atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui al comma 1 dell'art. 22 della predetta legge, con il medesimo soggetto non può in ogni caso superare i dodici anni, anche non continuativi.

Non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

L'assegnista di ricerca dovrà presentare alla Responsabile Scientifica del Progetto una dettagliata relazione mensile sulle attività svolte.

Articolo 9 – Divieto di cumulo, incompatibilità

Non possono partecipare ai bandi per il conferimento degli Assegni di Ricerca coloro che abbiano un grado di parentela o affinità fino al quarto grado compreso con un/a professore/ssa appartenente al Dipartimento di Studi Umanistici o alla Struttura dell'Università che richiede l'attivazione dell'Assegno ovvero con il Rettore, la Direttrice Generale o un componente del Senato Accademico o del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, e comunque coloro che ricadono entro i casi previsti dal Codice Etico e Codice di Comportamento dell'Ateneo.

Gli Assegni per attività di ricerca non possono essere conferiti al personale di ruolo delle Università, delle istituzioni e di enti pubblici di ricerca e sperimentazione, dell'ENEA, dell'ASI, delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'art. 74, quarto comma, del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382.

La titolarità dell'Assegno non è compatibile con l'iscrizione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa, scuola di specializzazione in Italia o all'estero.

L'Assegno, individuale e indivisibile, non è cumulabile – a pena di decadenza – con altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne che con quelle concesse da altre istituzioni nazionali o straniere utili a integrare, soprattutto con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di Assegni. L'Assegno non è altresì cumulabile con il lavoro dipendente, con altri contratti di collaborazione o con proventi derivanti da attività libero-professionali svolte in modo continuativo, tranne quelli previsti dall'art. 11 del “Regolamento per il conferimento degli Assegni di Ricerca di cui all'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240” di questo Ateneo e purché l'attività lavorativa non interferisca con l'attività primaria di ricerca.

Articolo 10 – Decadenza, risoluzione, recesso

Decadono dal diritto al conferimento dell'Assegno coloro che, entro il termine fissato, non provvedono alla sottoscrizione del contratto o che non assumono servizio nel termine stabilito.

Il contratto è risolto, su proposta motivata della Responsabile Scientifica, approvata dall'organo collegiale di direzione della Struttura di riferimento della ricerca, nei confronti del/la

titolare di Assegno che, dopo aver iniziato l'attività di ricerca, non la prosegue, senza giustificato motivo, regolarmente ed ininterrottamente o che si renda responsabile di gravi e ripetute inadempienze o di violazioni del Codice Etico e Codice di Comportamento dell'Ateneo.

L'Amministrazione procederà all'eventuale risoluzione del contratto ai sensi degli artt. 1453 e seguenti del Codice Civile, dopo che la Responsabile Scientifica abbia provveduto con un richiamo scritto e abbia dato un congruo termine (almeno 15 giorni) per adempiere, e il/la titolare di Assegno di Ricerca non abbia ripreso regolarmente l'attività

Il contratto è risolto, altresì, per violazione del regime delle incompatibilità stabilita dall'art. 9 del presente bando, oltre che in caso di giudizio negativo espresso sull'attività di ricerca, ai sensi dell'art. 12, c. 4 e dell'art. 15, c. 1., del "Regolamento per il conferimento degli Assegni di Ricerca di cui all'art. 22 della Legge 30.12.2014" di questo Ateneo.

Il/La titolare dell'Assegno di Ricerca ha facoltà di chiedere la risoluzione del contratto formalizzando un preavviso scritto di almeno 30 giorni.

Articolo 11 - Trattamento di dati personali

Ai sensi della normativa vigente, i dati personali forniti dai/dalle candidati/e saranno raccolti presso l'Università per Stranieri di Siena per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati anche successivamente alla eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione pena l'esclusione dalla procedura di valutazione.

L'interessato/a gode dei diritti previsti dalla normativa vigente. I dati acquisiti potranno essere consultati, modificati, integrati o cancellati dai diretti interessati.

Articolo 12 - Norme finali

Per quanto non previsto dal presente bando vale la normativa vigente in materia di concorsi per quanto compatibile ed il "Regolamento per il conferimento degli Assegni di Ricerca di cui all'art. 22 della Legge 30.12.2014", di questa Università pubblicato sul sito internet dell'Ateneo all'indirizzo <http://www.unistrasi.it>, sotto la voce "Ateneo" - "Statuto, leggi, regolamenti, norme", che il candidato dichiara, con la presentazione della domanda di cui al bando in questione, di aver visionato e di ben conoscere.

Siena, 24.12.2024

IL RETTORE
(prof. Tomaso Montanari) *

Responsabile del procedimento: dott.ssa Silvia Tonveronachi *

Compilatrice: Paola Rustici

* Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse.

Il presente documento è conforme al documento originale ed è prodotto per la pubblicazione sul portale istituzionale nella modalità necessaria affinché risulti fruibile dai software di ausilio, in analogia a quanto previsto dalle norme sull'accessibilità